

Nota sulla presenza e sulla distribuzione in Aspromonte di *Parnassius apollo pumilus* Stichel

Francesco Manti¹, Elvira Castiglione¹, Filippo Fabiano², Carmelo P. Bonsignore¹

¹ Laboratorio di Entomologia ed Ecologia Applicata, Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Reggio Calabria, Italia; ² Museo di Storia Naturale, Sezione Zoologia “La Specola”, Firenze, Italia

Parnassius apollo (Linnaeus) è una farfalla della famiglia Papilionidae con specifiche caratteristiche ecologiche, in particolare per quanto riguarda le esigenze trofiche delle larve che determinano la preferenza del lepidottero per microambienti montani xerofitici, dove i bruchi si nutrono di Crassulaceae appartenenti ai generi *Sedum* e *Sempervivum*. È considerata una "specie ombrello", in quanto la sua conservazione permette di proteggere un'ampia gamma di specie coesistenti nello stesso habitat, che sono meno conosciute e quindi più difficili da proteggere. Per lo stesso motivo, *P. apollo* può essere un buon bioindicatore il cui stato fornisce informazioni sulle condizioni generali dell'intero ecosistema; in particolare, sembra essere un indicatore sensibile della qualità ambientale nel monitoraggio di biotopi xerotermitici a rischio di scomparsa. Inoltre mostra un'elevata variabilità intra-specifica dovuta alla distribuzione delle sue popolazioni in habitat isolati. Legata ad ambienti assolati di media e alta quota con abbondanza di roccia affiorante, in Italia è presente dai 400 ai 2500 metri, sebbene sia di gran lunga più frequente al di sopra dei 1000 metri. Questa specie, che richiede condizioni climatiche peculiari (inverno freddo, estate soleggiata), nonché spazi aperti (con una bassa copertura di arbusti) e una grande superficie a prati, ha un habitat caratterizzato da aree in quota dove predilige zone aperte e vallate fiorite, ma anche pendii rocciosi. Come le altre specie del suo genere, è vulnerabile a causa dell'isolamento delle sue popolazioni prodotto dall'ultima era glaciale, ma nei luoghi dove presente risulta abbastanza comune. L'areale della specie è in progressiva contrazione su tutto il territorio europeo. In Italia è abbastanza comune sulle Alpi. Sugli Appennini la sua presenza è più discontinua con popolazioni relitte ed è assente in vasti settori, mostrando, localmente, un grado più o meno accentuato di declino. In Calabria è presente in Aspromonte con la sottospecie *pumilus*, segnalata anche sulla Sila, sebbene attualmente sia abbastanza lecito supporre che la popolazione presente sul Monte Botte Donato (CS) si sia estinta; infatti, *P. apollo* è una specie steppica, per cui è possibile che la popolazione silana si sia ridotta ed eventualmente estinta a causa di cambiamenti bioclimatici tendenti localmente verso regimi mesofili o per altri fattori non noti. Il presente lavoro è basato sugli avvistamenti del lepidottero avvenuti durante gli studi condotti dagli entomologi del LEEA negli anni di ricerca sulla artropodofauna dell'Aspromonte, che hanno permesso la realizzazione di una mappa di distribuzione basata sulla presenza reale della specie e sull'individuazione delle potenziali aree che presentano le caratteristiche di habitat idonei ad ospitarla.

Ricerca parzialmente finanziata nell'ambito progetto di sistema “Insetti di valore conservazionistico; presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni nel Parco Nazionale d'Aspromonte”.

PAROLE CHIAVE: *Parnassius apollo*, Aspromonte, distribuzione.